

Banda larga, il ritardo italiano costa l'1,5% del Pil

Il ritardo nello sviluppo della banda larga costa all'Italia tra l'1 e l'1,5% del Pil. È la stima fatta dalla Commissaria europea per l'agenda digitale, Neelie Kroes (foto), nel suo intervento al Forum della Confindustria Digitale a Roma. La Kroes ha anche sottolineato che «il 41% degli italiani adulti non usa mai Internet». Kroes ha poi affermato che nel settore Ict entro il 2015 serviranno 700.000 professionisti: «Una grande opportunità per l'Italia dove la quota di laureati in scienze informatiche sono un terzo di quelli degli altri grandi Paesi dell'Europa occidentale».

